

Alberto Ronchey, GIORNALISMO TOTALE, a cura di Alberto Sinigaglia, pp. 248, € 15, Aragno, Torino 2010

Alberto Ronchey, per chi di giornalismo s'interessa e non solo di comunicazione, è stato tutto quello che il giornalismo di oggi (molto) spesso non è: serio, informato, competente. Ed è significativo che il volume sia stato scelto per aprire una collana dedicata ai "classici del giornalismo" (si annuncia già in preparazione un lavoro dedicato ad Arrigo Levi), perché, in tempi agri come sono quelli che stiamo vivendo, merita attenzione un progetto che voglia consegnare alla

riconsiderazione generale persone, storie, profili professionali, che siano esemplari nella vita claudicante di un mestiere troppo segnato da compromissioni, cedimenti al potere, autoreferenzialità.



Ronchey, che è stato corrispondente estero, inviato speciale e direttore della "Stampa", ed editorialista del "Corriere della Sera" e della "Repubblica", ha una storia

personale segnata da un rigore che a taluno è parso fin troppo pedante (Fortebraccio gli appioppò l'epiteto "l'Ingegnere") e che però era la struttura di un metodo scelto come unica credibile forma di intervento nella conoscenza della realtà. Rilette oggi, queste sue note, che vanno dal 1960 al 2009, sono la straordinaria testimonianza di un impegno che intende misurarsi orgogliosamente con la sfida di dover rendere in tutta la sua complessità la storia del mondo.

mc